

Cala la curva dei contagi -24% in provincia di Napoli

*Giù i casi ma crescono i ricoveri nei reparti ordinari e nelle terapie intensive
Appello degli esperti: «Continue ad usare le mascherine, ci proteggono al 60%»*

Carlo Cafiero

Il monitoraggio indipendente della Fondazione **Gimbe** rileva nella settimana che va dal 13 al 19 luglio 2022, rispetto alla precedente, una diminuzione di nuovi casi (631.693 vs 728.549) a fronte di un aumento dei decessi (823 vs 692). Crescono anche i casi attualmente positivi (1.452.941 contro i 1.350.481), le persone in isolamento domiciliare (1.441.553 vs 1.340.382), i ricoveri con sintomi (10.975 vs 9.724) e le terapie intensive (413 contro 375). In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano 823 nuovi decessi (+18,9%), di cui 75 riferiti a periodi precedenti; altri 38 di ricoveri in terapia intensiva (+10,1%); nuovi 1.251 ricoverati con sintomi (+12,9%). Crescono anche gli isolamenti (+7,5%). Nella stessa settimana i nuovi casi si attestano oltre quota 631 mila ma in Campania si registra una diminuzione (-18,8%). Su base provinciale, la diminuzione nell'area metropolitana di Napoli è del 24,2%. «Dopo 5 settimane di aumento», dichiara **Nino Cartabelotta**, presidente della Fondazione **Gimbe** «il numero

dei nuovi casi settimanali registra una flessione, cioè -13,3% rispetto alla settimana precedente».

Secondo l'ultimo report dell'Istituto Superiore di Sanità, nel periodo 24 agosto 2021-13 luglio sono state registrate in Italia oltre 738 mila reinfezioni, pari al 4,9% del totale dei casi. La loro incidenza nella settimana 6-13 luglio si è attestata all'11,7% (79.179 reinfezioni), in aumento rispetto alla settimana precedente (10,8%).

«Sul fronte degli ospedali - afferma Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione **Gimbe** - prosegue l'aumento dei ricoveri sia in area medica (+12,9%) che in terapia intensiva (+10,1%)».

In particolare, nelle ultime cinque settimane i ricoveri sono più che raddoppiati in area critica (da 183 il 12 giugno a 413 il 19 luglio), mentre sono quasi triplicati in area medica (da 4.076 il 11 giugno a 10.975 il 19 luglio). Al 19 luglio il tasso nazionale di occupazione da parte di pazienti Covid è del 17,1% in area medica e del 4,5% in area critica.

«Aumentano ancora gli ingressi in terapia intensiva - puntualizza Mosti - anche se in misura minore rispetto alla scorsa settimana: la

media mobile a 7 giorni è di 49 ingressi rispetto ai 47 della settimana precedente».

Continua ovviamente a crescere il numero dei decessi: 823 negli ultimi 7 giorni (di cui 75 riferiti a periodi precedenti), con una media di 118 al giorno rispetto ai 99 della settimana precedente.

Fronte vaccino: al 20 luglio l'88,1% della platea (50.813.732) ha ricevuto almeno una dose di vaccino (+4.219 rispetto alla settimana precedente) e l'86,6% (49.943.212) ha completato il ciclo (+5.764 rispetto alla settimana precedente). I nuovi vaccinati crescono nella settimana dal 13 al 19 luglio, di questi il 32% è rappresentato dalla fascia 5-11 anni.

Sono 7,78 milioni le persone che non hanno ancora ricevuto la terza dose, di cui: 5,14 milioni possono riceverla subito, pari al 10,8% della platea con nette differenze regionali.

La circolare del ministero della Salute dell'11 luglio ha esteso la platea per la quarta dose (secondo richiamo) a tutti gli over 60 e ai fragili over 12 con somministrazione da effettuarsi dopo almeno 120 giorni dalla terza dose (primo richiamo) o dall'in-

fezione post terza dose. Complessivamente, la platea di persone candidate a ricevere il secondo richiamo è di oltre 16,5 milioni di persone.

Tra i tanti appelli alla responsabilità, anche quello dell'immunologo Sergio Abrignani. «Le mascherine aiutano a prevenire le infezioni, questo è univoco. Non ci proteggono in modo assoluto, ma alcuni studi dimostrano che ci proteggono dal 60 al 90%». Servono soprattutto nei luoghi al chiuso e dove ci sono assembramenti. «Il mese di lugliom lo chiuderemo probabilmente con 2.500 morti da Covid. Dal primo gennaio al 15 luglio abbiamo 32mila morti, la stragrande maggioranza sono ultraottantenni. I numeri ci dicono che dobbiamo tenere alta la guardia».



Peso: 38%



Peso:38%